

MOZIONE

Politica energetica: si deve fare di più e meglio!

del 17 dicembre 2007

In Svizzera e all'estero da qualche decennio i dibattiti sulla politica energetica sono incentrati sia sulle esigenze della protezione del clima sia sulla necessità di garantire all'economia nazionale l'energia di cui necessita ad un prezzo conveniente. Recentemente l'Ufficio federale dell'energia ha pubblicato un rapporto di 5 volumi sulle prospettive energetiche della Svizzera nel 2035, da cui traspare che il crescente fabbisogno di elettricità (+23% fino al 2035) richiede massicci investimenti nell'efficienza energetica e nelle nuove tecnologie¹.

Il Ticino ha, negli ultimi anni, destinato alla politica energetica un budget piuttosto modesto², pari a circa 2 mio di franchi, il che ci colloca tra i Cantoni che meno investono con Sciaffusa, Argovia, Nidvaldo, Obvaldo, Appenzello interno, Zugo e ... il Principato del Liechtenstein, mentre siamo il terzo Cantone svizzero, dopo Vallese e Grigioni, per produzione di energia idroelettrica.

La designazione del tema energetico tra i 7 temi prioritari del prossimo quadriennio dovrebbe segnare l'inizio di un progressivo impegno da parte dello Stato in un campo da cui dipende parte dello sviluppo economico del nostro Cantone. Un primo pacchetto di misure figura d'altronde nel [M 5967](#) ove, per cogliere gli obiettivi della riduzione del ritmo d'incremento dei consumi e del miglioramento dell'efficienza, si propone al Legislativo di approvare un mandato di prestazione con la SUPSI, in particolare con l'Istituto della sostenibilità applicata all'ambiente costruito.

Pur condividendo questi intenti, che preannunciano migliori sinergie in materia di politica energetica, il Gruppo PPD si chiede se questo passo non debba essere accompagnato dal collocamento sotto una medesima direzione dipartimentale, dell'Ufficio dell'energia, attualmente alle dipendenze del Dipartimento dell'economia, e dell'Ufficio del risparmio energetico legato al Dipartimento del territorio.

Un secondo passo deve portare alla definizione di una strategia generale in materia energetica, che tenga conto dei progetti in atto anche sul piano federale, oltre che a quelli varati sul piano cantonale.

In questo contesto si chiede al Consiglio di Stato di:

1. inserire nel Piano finanziario le risorse da allocare alla politica energetica, commisurate all'obiettivo prioritario di elaborazione e attuazione del Piano energetico cantonale;
2. dotarsi di una politica di gestione dei funzionari specializzati nelle questioni energetiche, riflettendo anche a delle modalità di riorientamento delle risorse umane tra i diversi uffici alla luce delle nuove priorità e riunendo gli attuali uffici sotto la medesima direzione dipartimentale;

¹ Vedi: http://www.bfe.admin.ch/themen/00526/00538/index.html?lang=fr&dossier_id=01100

² *Etat de la politique énergétique dans les cantons, Conférence des directeurs cantonaux de l'énergie (EnDK), Berne, 2007, p. 8.*

3. allestire quanto prima, ossia all'inizio di questa legislatura, il Piano energetico cantonale, così come è stato richiesto dalla [mozione di Raffaele De Rosa ed Elio Genazzi](#), in cui si dettaglia:
- a. la situazione del Cantone in materia energetica - con particolare riferimento alle risorse, alla produzione e alla struttura dei consumi - e le visioni a medio e lungo termine;
 - b. gli obiettivi della politica energetica cantonale e le sue priorità;
 - c. il Piano direttore dell'energia del Cantone, in cui viene periodicamente stabilito la parte assegnata alle fonti energetiche, in particolare a quelle rinnovabili;
 - d. le misure di applicazione che permettono di realizzare gli obiettivi della politica energetica, in particolare obiettivi di risparmio energetico e maggiore efficienza.

Per il Gruppo PPD:
Raffaele De Rosa